

con la costruzione prima del parcheggio sotterraneo, con rampe, pozzi di ventilazione, ascensori eccetera e, solo in un secondo tempo, si indirà il bando di concorso per sistemare la piazza;

il parcheggio in piazzale Cadorna (che prevede un parcheggio sotterraneo, con rampe, ascensori, pozzi di ventilazione di metri 4x32 e profondi 9 sul centro del piazzale) si situa in una zona particolarmente delicata sotto il profilo ambientale, paesaggistico, storico monumentale, in un'area in parte dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497/39 giusto Dgr n. 540 del 2 marzo 1995;

l'azione di « protezione delle bellezze naturali » si esercita attraverso la « conservazione » del bene protetto e ogni intervento appare ammissibile solo se non produce alterazione del bene, ma la sua valorizzazione;

si intende invece, costruire il parcheggio nel punto di incrocio di ben cinque strade (viale della Repubblica, viale IV Novembre, lungadige Matteotti, lungadige Campagnola, e il monumentale Ponte della Vittoria con i quattro grandi gruppi equestri in bronzo opera di eminente scultori) alcune delle quali di grande interesse storico e molto trafficate; a zero metri dal principale « monumento » della città: il fiume Adige e a venti metri dall'Arsenale austriaco « Franz Joseph »;

in Piazzale Cadorna dovrebbe passare, secondo un progetto già finanziato, anche la nuova tranvia di superficie;

la giunta del comune di Verona, e la sindaca che la guida, hanno più volte dichiarato di ritenere che la città e i suoi monumenti debbano venire « utilizzati » e che lo sviluppo di Verona sia impedito dagli interventi di tutela della Sovrintendenze;

per esempio, in questi giorni il comune di Verona chiederà deroghe al decreto ministeriale di vincolo per poter utilizzare in modo improprio e degradante il vallo dell'Arena;

sul progetto di parcheggio di piazzale Cadorna, in brevissimo tempo e senza adeguate motivazioni, si sono succeduti incomprensibili e repentini mutamenti di opinione sia da parte della Commissione edilizia comunale, sia da parte della Sovrintendenza;

uno dei motivi ritenuti validi per il cambio di opinione e il parere favorevole da parte della Commissione edilizia è stato l'impegno della ditta Italimpa a dipingere di verde alcune recinzioni;

il dirigente responsabile del settore Pianificazione territoriale del comune di Verona in data 19 febbraio 2000 aveva dato parere motivato assolutamente negativo all'intervento —:

quali siano le motivazioni del mutato parere da parte della Sovrintendenza;

quali interventi intenda porre in atto per verificare se, in particolare per il parcheggio di piazzale Cadorna e, più in generale, in merito ai rapporti tra comune e Sovrintendenza, sia possibile ricondurre la cosa a buon senso e correttezza nell'interesse preminente della città e dei suoi valori culturali;

se intenda intervenire direttamente e urgentemente per una verifica della situazione. (4-31931)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MARCO RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni si rincorrono le voci di un acquisto dei programmi di Mtv da parte di Tmc2, recentemente associata con Seat;

la televisione che attualmente trasmette programmi di Mtv è Rete A che si è vista negare la concessione delle frequenze a causa dell'ipotizzato controllo dell'emittente da parte di Mtv la cui con-

cessionaria pubblicitaria è a capitale extraeuropeo. Se così fosse tale ragione dovrebbe quindi inficiare l'acquisizione della programmazione di Mtv da parte di Tmc2;

Rete A è una realtà industriale dell'emittenza nazionale, con decine di dipendenti qualificati che sono giustamente preoccupati per il loro futuro lavorativo —:

se, alla luce di quanto sopra riportato, non sia possibile sospendere il decreto di oscuramento in attesa del completo riassetto televisivo nonché della transizione alla tecnica di trasmissione digitale che consentirebbe un più ampio uso delle frequenze. (4-31935)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

NARDINI, MANTOVANI e VALPIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti del Pentagono il governo italiano avrebbe formalizzato a quello USA la richiesta di acquisto di 4 F16 comprensivi di varie parti di ricambio, equipaggiamento, training, personale e supporto logistico. Il tutto per la cifra di 1.700 miliardi di lire (780 mln di dollari).

gli F16 (« Fighting Falcon ») sono caccia bombardieri multiruolo, attacco e difesa, a doppia capacità (convenzionale e nucleare) costruiti dagli USA insieme a un consorzio NATO (Olanda, Belgio, Norvegia e Danimarca), utilizzati intensamente nei bombardamenti in Iraq e Kosovo;

la versione richiesta dal governo italiano (F-16A Block 10 OCU) è considerata obsoleta, infatti erano destinati ad essere « cannibalizzati », cioè smontati e utilizzati come parti di ricambio per altri aerei;

questo ordine di acquisto avviene nonostante siano stati investiti migliaia di miliardi per l'Eurofighter (il cacciabom-

bardiere costruito da un consorzio europeo comprendente anche l'Italia), e che — salvo smentite — dovrebbe essere operativo tra il 2002 e l'anno successivo;

a parere degli interroganti la cifra di questa operazione è inoltre spropositata, ben 1700 miliardi di lire, perché impone al nostro Paese la necessità di acquistare oltre agli F16, 4 motori, 4 set radar e il supporto tecnico e logistico di personale governativo e privato. 119 persone si trasferirebbero per 5 anni in Italia allo scopo di addestrare i piloti italiani e fornire i vari servizi richiesti per l'integrazione degli F16 all'interno dell'aviazione italiana;

se le notizie riportate dal comunicato del Pentagono corrispondano a verità;

le ragioni che inducano il Governo italiano ad un così alto esborso di denaro pubblico tenendo presente il già pesantissimo impegno finanziario a carico della collettività già stanziato per l'acquisizione di 120 esemplari di Eurofighter. (5-08342)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

CAMBURSANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'11 ottobre 2000 un imprenditore di Chivasso Teodoro Bemardi si è tolto la vita durante un'ispezione fiscale della guardia di finanza;

l'uomo, di 59 anni, era titolare della Italcomeccanica, un'impresa di commercio di macchine utensili, costruita in vent'anni di sacrifici e che conta, oltre ai due figli dell'imprenditore tre soli dipendenti;

il suicidio di Teodoro Bernardi, avvenuto intorno alle ore 13.00, non ha interrotto i controlli della guardia di finanza negli uffici della Italcomeccanica snc: alle